

# Rifugio Tonini, la Provincia: «Il progetto va modificato»

**Iter per l'approvazione fermo.** La Commissione coordinamento ha chiesto la revisione del tetto, sia in altezza che in estensione. Sat fiduciosa: «Troveremo una soluzione»

**TRENTO.** L'iter di approvazione del progetto per la ricostruzione del rifugio Tonini (distrutto da un incendio nel dicembre del 2016) si è fermato sul... tetto. All'interno della Commissione coordinamento (l'ente che raccoglie tutti i servizi interessati all'iter), la Tutela del paesaggio ha chiesto una revisione della copertura, sia in termini di altezza che di estensione, non avendo invece nulla da eccepire sul resto. Ora tocca al tecnico che ha firmato il progetto, l'architetto Federico Giacomelli, trovare soluzioni tecniche in grado di accontentare le richieste.

La Commissione aveva dato trenta giorni per rispondere, ma la Sat centrale (proprietaria

dell'edificio) ha chiesto più tempo: «Noi non solo dobbiamo soddisfare le richieste che ci arrivano dalla Provincia, ma anche condividere il percorso almeno con la sezione Sat di Piné, non intendiamo imporre niente a nessuno», ha spiegato Roberto Bertoldi, vice presidente della Sat centrale che sta seguendo passo dopo passo l'iter per il rifugio Tonini. Il progetto, infatti, prima di approdare in Commissione, aveva seguito un lungo e non semplice percorso partecipativo con il territorio (Sat di Piné, Comune, Asuc, Bacini Montani...), proprio per rispettare la sensibilità di tutte le parti interessate, ha spiegato Bertoldi.

In un primo momento la Commissione coordinamento ha chiesto alla Sat un'integrazione per capire con chi era stato condiviso il progetto prima di essere depositato e quali progetti alternativi erano stati esclusi (e i motivi delle esclusioni). Alla Sat erano poi stati chiesti rendering integrativi. La Commissione ha regolarmente ricevuto il materiale richiesto, poi è arrivato l'osservazione relativa al tetto, sul quale appunto si sta lavorando per trovare un punto di



• Il rendering del rifugio Tonini, distrutto da un incendio nel 2016

equilibrio tra le parti. Solo una volta ottenuto il via libera al progetto, la Sat potrà bussare alle porte della Provincia per chiedere un contributo, necessario per poter ricostruire il rifugio.

Il progetto originario prevedeva un costo di 1,6 milioni di euro. La Sat ha incassato 700 mila euro dall'assicurazione, cifra che evidentemente non è sufficiente a coprire il preventivo:

per questo serve l'intervento della Provincia.

Sulla tempistica nessuno si sbilancia, ma per i lavori (compresi le demolizioni) serviranno - secondo l'architetto Giacomelli - «due stagioni e mezza». Il che significa che nella migliore delle ipotesi il rifugio nuovo vedrà la luce non prima del 2022.

## I COSTI

# 1,6

milioni di euro

• Il costo preventivato per la ricostruzione del rifugio distrutto da un incendio nel dicembre del 2016. 700mila euro sono arrivati dall'assicurazione